

## Una volta pronte le nuove strutture raddoppieranno il numero di camere e di posti letto Nuovi hotel e locande per migliorare l'offerta turistica



Nella foto prospetto grafico dell'albergo di Santa Caterina

Sarzana e il turismo. Sarzana e la cronica mancanza di posti letto che, soprattutto in alta stagione, vede i suoi ospiti costretti a soggiorni brevi oppure obbligati a spostarsi in lungo e largo per la Val di Magra alla ricerca di pensioni, alberghi ed hotel dove soggiornare. A breve però il cosiddetto turismo «mordi e fuggi», quello in parte causato da un'offerta ricettiva troppo limitata e incapace di rispondere alle diverse esigenze della clientela, potrebbe avere i giorni...contati. Già, perché una volta terminati i lavori nei vari cantieri (alcuni sono già aperti, altri lo saranno a breve) finalmente la nostra città potrà contare su una ospitalità alberghiera numericamente molto più ampia e probabilmente qualitativamente migliorata. Fino ad oggi infatti il turista che sceglieva Sarzana per le sue vacanze quasi sempre, visto l'esiguo

numero di hotel a disposizione (8 su tutto il territorio) si rivolgeva alla fitta e ben organizzata rete di bed & breakfast e agriturismi che però da sola non riesce a soddisfare tutte le richieste del cliente. Ora, come detto, questo limite dovrebbe essere superato. Sono infatti ben 7 le nuove strutture turistico-ricettive che potranno ospitare tanti turisti per una totale complessivo di 480 posti letto in più. Detta in altri termini l'offerta ricettiva di Sarzana che oggi conta 545 posti letto in tutto presto raddoppierà. Fra le prime strutture ad essere pronte ci sarà il nuovo albergo che verrà costruito dalla Santa Caterina srl nell'omonima località e che con le sue 80 camere potrà offrire agli ospiti servizi vari anche alla luce della vicinanza con la nuova piscina comunale attualmente in costruzione. Si chie-

rà invece «Porta di Luni» l'altro complesso alberghiero che verrà realizzato sulla variante Aurelia a poche centinaia di metri dal casello autostradale della Sestri Levante-Livorno: 87 camere di albergo, tanti spazi dedicati al commercio e una struttura sportiva polivalente della superficie di circa 2mila metri quadrati che verrà utilizzata dall'amministrazione comunale per iniziative cittadine. «Madonna dei Mari» è invece il nuovo hotel che verrà costruito nella frazione di Nave e che avrà 12 camere. Otto invece le stanze della nuova RTA, vale a dire della residenza turistico alberghiera prevista in via Navonella già denominata «Antico Casale». Nella centralissima via Mazzini, poco lontano dalla cattedrale di Santa Maria i proprietari di un palazzo storico hanno inoltrato agli uffici comunali richiesta di

La ricettività turistica sul nostro territorio oggi			
	numero	n. camere	n. posti letto
Alberghi	8	225	414
RTA	20	41	84
Locande	4	21	47
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>287</b>	<b>545</b>

Le nuove strutture in corso di realizzazione			
	numero	n. camere	n. posti letto
Alberghi	5	226	452
RTA	1	8	16
Locande	1	6	12
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>240</b>	<b>480</b>

trasformazione dell'immobile da residenza privata in struttura ricettiva: qui 7 camere verranno dotate di ogni confort. Anche i titolari del vecchio hotel Laurina hanno fatto sapere di essere intenzionati a presentare il progetto definitivo di ristrutturazione dell'immobile di piazza San Giorgio prevedendo di adibirne una parte ad attività ricettiva con la sistemazione di 40 camere. Infine in via Cisa sorgerà una locanda con 6 camere capace di ospitare fino a 12 ospiti. «La carenza di ricettività sempre lamentata oggi trova finalmente risposta - spiega il sindaco Renzo Guccinelli. E questo è segno di fiducia nelle prospettive della nostra città che negli anni ha saputo crescere e porsi all'attenzione di circuiti turistici nazionali ed internazionali. Il fatto che tanti privati intendano investire a Sarzana dimostra la fiducia nelle prospettive della nostra città ormai avviata in un'ottica di sviluppo e crescita».

## Stazione "dimenticata": urge confronto tra Istituzioni e Ferrovie

*Il Sindaco si schiera dalle parte del sindacato e scrive agli amministratori di Liguria e Toscana*

La stazione di Sarzana e le difficoltà di pendolari e turisti spesso costretti ad escludere a priori l'utilizzo della ferrovia per spostarsi e raggiungere la nostra città continua ad essere questione irrisolta. E così, per ora, va avanti il confronto a distanza tra istituzioni e ferrovie che, da ultimo, ha visto le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil proporre la revisione del nuovo orario dei treni giudicato penalizzante per lo scalo sarzanese. Al loro fianco è scesa anche l'amministrazione comunale di Sarzana che in una lettera inviata agli amministratori regionali di Liguria e Toscana e ai responsabili delle ferrovie punta l'indice sulla necessità, urgente, di valorizzare la

stazione (nella foto) troppo spesso lasciata nel dimenticatoio. Scrive il sindaco Renzo Guccinelli: «Si concorda con la nota predisposta da CGIL-CISL-UIL che oltre ad evidenziare il perdurare di disagi e problemi alla stazione di Sarzana e ai collegamenti da e per la nostra città fa uno sforzo dal punto di vista tecnico per indicare soluzioni possibili e percorribili. E' davvero assurdo che una città che in questi anni ha conosciuto uno straordinario percorso di crescita e oggi si trova al centro di interesse e di attenzione da più parti veda la sua stazione ferroviaria essere considerata terra di nessuno: sembra che la Liguria finisca alla Spezia e che la Toscana finisca a

Carrara dimenticando tutto il territorio della Lunigiana. Assistiamo da anni ai disagi di decine e decine di pendolari che devono inventare le cose più strane per poter utilizzare il mezzo ferroviario. Se il sistema ferroviario viene tenuto in queste condizioni non aiutiamo un'inversione di tendenza assolutamente indispensabile a favorire il sistema di trasporto pubblico che disincentivi (con grandi benefici ambientali ed economici) l'utilizzo dell'auto privata. Restiamo in attesa di comunicazioni al riguardo disponibili a partecipare a un tavolo di concertazione che coinvolga tutti (istituzioni, ferrovie, utenti) e che dovrebbe essere convocato quanto prima



dalla Regione Liguria se ha un minimo di sensibilità al riguardo».